

## **CORSO ARCHIVE PRODUCER. Descrizione corso e progetto didattico**

Nel percorso di formazione di un Archive Producer abbiamo rintracciato quattro passaggi per noi fondamentali – anche considerando il punto di partenza dei nostri allievi – che sono diventati altrettanti moduli didattici: *linguaggio audiovisivo, tecniche audiovisivo e conservazione, diritti e ricerca del repertorio, nuove frontiere dell’audiovisivo nell’uso del repertorio*.

Il corso è diviso in due grandi momenti temporali: la prima fase di **sette settimane, estiva**, interrotta dalle vacanze di agosto; la seconda fase, **autunnale, di cinque settimane**, che comprende settembre e la prima settimana di ottobre.

Nella prima fase, quella estiva, ci siamo concentrati su alcuni punti che sono caratterizzanti della didattica che si fa alla Civica di Cinema Luchino Visconti; ci sono quindi lezioni **di storia del cinema e del documentario, aggiornamenti sui format televisivi e sull’uso del repertorio nella televisione attuale, linguaggio e rivoluzione digitale nell’audiovisivo negli ultimi cinquant’anni**.

Questo primo gradino per noi serve a creare una base solida storica e di linguaggio per i nostri allievi: per alcuni potrà essere una sorta di ripasso o la scoperta più approfondita di alcuni temi, per altri una vera e propria formazione partendo dalle basi del linguaggio audiovisivo.

A questo filone storico-linguistico, sempre nella prima fase affianchiamo uno che potremmo chiamare tecnico-conservativo. E lo facciamo da due punti di vista. Uno, più cinematografico, riguardante la formazione sulle basi del **montaggio** (Premiere) e della **color correction** (Da Vinci Resolve), il secondo l’aspetto conservativo del cinema – e del repertorio vero e proprio – attraverso la collaborazione con il **MIC (Museo Interattivo del Cinema)** e con la **Cineteca Italiana** di Milano; questo secondo aspetto, più legato alla conservazione, alle cineteche e alle moderne tecniche digitali e multimediali dello stesso, attraversa come un *fil rouge* l’intero corso.

Accanto a questo lato più “cinematografico”, abbiamo nella prima parte del corso insegnamenti - caratterizzanti dell’approccio più “ampio” che questo corso vuole avere al tema – riguardanti **conservazione, tutela, valorizzazione e diffusione** del cosiddetto “patrimonio immateriale”.

Le prime sette settimane, la parte estiva, comprendono alcuni insegnamenti inerenti alla **ricerca negli archivi audiovisivi e nelle library, la commercializzazione e i fondamenti del diritto d’autore e di immagine**.

Storia, linguaggio, conservazione, diritti, diffusione degli archivi nelle loro varie forme sono le caratteristiche quindi della cosiddetta parte estiva del corso.

La parte autunnale, più breve e prologo del prossimo percorso di *stage* degli allievi, è caratterizzata invece **da un approccio più ampio dal punto di vista tecnico e linguistico sul mondo degli archivi**, soprattutto in chiave di interattività digitale; si passa allora da una formazione di base sulle **tecniche di lavorazione interattiva e digitale dell’immagine**, proposte più per “comprendere” il mezzo e le sue possibilità piuttosto che diventarne un puro tecnico, **alla narrazione e al linguaggio che si possono associare a queste tecniche**. Naturalmente base di questo storytelling sono sempre gli archivi, che da una parte devono essere diffusi e valorizzati e dall’altra tutelati in ogni sua forma, come si vedrà nell’insegnamento **sui diritti legati alle nuove tecnologie e nuovi media**.

Nella parte autunnale continueranno gli insegnamenti legati alle cineteche e alla loro organizzazione gestionale e tecnica, agli archivi e al “patrimonio immateriale”, mostrando in un breve laboratorio l’immenso patrimonio culturale e identitario riposto negli **archivi familiari**.

La formazione l’immagine e i suoi linguaggi non verrà tralasciata nella seconda parte del corso di Archive Producer, con un insegnamento sulla **storia della fotografia** con precise corrispondenze al lavoro sugli archivi.

Alla fine di questo percorso di formazione teorico-laboratoriale in 360 ore non si ha la presunzione di formare un Archive Producer fatto e finito, i professionisti che si incontrano in questo corso hanno speso anni di studi e professione solo per approfondire alcuni aspetti dal corso: il progetto didattico è quello di formare dei professionisti *junior* con una solida base di linguaggio e di organizzazione degli archivi nelle loro varie forme e possibilità narrative, aperti e consapevoli rispetto allo sviluppo dei nuovi linguaggi e forme narrative legate a questo campo, pronti a percorsi professionalizzanti all’interno della realtà proposte dagli *stage*.